



Uni-Inform
Gruppo Unicredit



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI



Bollettino informativo a diffusione interna per gli iscritti Fabi del Gruppo Unicredit
Numero due – febbraio 2021



E2E

«...ciascuno segue gli altri, bastone in mano,
trionfante verso il disastro»

(William Carlos Williams)

REDAZIONE FABI UNI-INFORM

Direttore Responsabile
Marco Tinteri

Direttore Comitato di Redazione
Mariarosa Petrucci

Comitato di Redazione
Francesco Colasuonno
Mariarosa Petrucci
Marco Rossi
Marco Tinteri
Filippo Virzi

Hanno collaborato:

Antonio Argento, consigliere FABI per Uni.C.A.
Marco Muratore, componente OdC FABI Gruppo Unicredit

E-mail a cui inviare le vs osservazioni
redazione@fabiunicredit.org

Sito Web dove recuperare tutto il materiale
informativo della Fabi di Unicredit Group
<http://www.fabiunicredit.org>

Sommario

ATTUALITÀ

E2E di regia o “larghe intese”.....1	
Numeri, Speciale Covid, Dossier FABI “Prestiti e aiuti pubblici, la risposta in Europa e in USA”.....2	
A che punto siamo con l’AI?.....3	

UNI.C.A.

Fisioterapia, semplificate le modalità operative per le richieste di autorizzazione delle prestazioni in forma diretta4	
Pubblicati i risultati dell’indagine di “Customer Satisfaction”4	

VARIE

Novità INPS, parte il QR-Code dell’invalidità5	
INPS e pensionati, la C.U. ed il cedolino di pensione ora anche via email.....6	
Congedi Covid-19, disponibile sul sito INPS la procedura per la domanda.....6	
L’angolo dell’esodato, come si conteggia il contributo al FOC in caso di esodo.....6	
Occhio alla scadenza (per chi va in esodo il 1.4.2021)	
- 26 febbraio, dimissioni telematiche7	
- 10 marzo, modifica contributo fondo pensione7	

E INFINE...

AD2016, la vignetta di Uni-Form.....7	
---------------------------------------	--

E2E di regia o “larghe intese”

In questi mesi abbiamo più e più volte elencato le disfunzioni, i paradossi, le anomalie di un modello di servizio retail che non è più sostenibile né per i lavoratori, né per la banca ed ancora meno per i clienti a cui dovrebbe essere indirizzato.

Le condizioni di lavoro sono conosciute, i malfunzionamenti e le inefficienze di processi e applicativi documentate, i reclami della clientela cresciuti in modo esponenziale e disponibili da leggere ed analizzare.

La trasformazione è stata in dieci anni il passaggio dalla miglior rete commerciale italiana alla difficoltà quotidiana ad aprire le filiali.

Ma come è possibile che un gruppo internazionale come il nostro non riesca a affrontare un argomento strategico e ben definito come questo?

La risposta credo sia che in realtà lo affronta, ma probabilmente in modo non corretto e la motivazione sta nel modello organizzativo che si è data la banca, suddiviso in molteplici linee di competenza con la peculiarità che ognuna risponde ed è responsabile unicamente per la sua area e permeabile alle altre.

La moda organizzativa degli ultimi anni sono le stanze E2E¹ che studiano e sviluppano miglioramenti teorici, nuovi processi o nuovi prodotti ma assolutamente avulse dal contesto generale, non tengono conto delle integrazioni necessarie con altri processi, non prevedono fasi di test e non si curano dell’impatto che avranno una volta rilasciate in quanto “non di competenza” della specifica area della stanza.



In copertina: “La parabola dei ciechi” di Pieter Bruegel il Vecchio (tempera su tela, 1568, Museo Nazionale di Capodimonte, Napoli)

Sono probabilmente la causa del peggioramento costante rilevato in quanto la promessa teorica di realizzare qualcosa entro un termine prefissato, ad un costo prefissato, che si conclude normalmente con successo e che acccontenta e piace a tutti, si traduce in pratica in uno sforzo immane da parte di chi deve poi far funzionare il tutto. Produzione, affinamento, adattamento e formazione in corsa mentre si lavora si traducono in costi di molto superiori a quelli ipotizzati sia in termini di investimenti che di lavoro.

Ogni singolo rilascio prevede nella migliore delle ipotesi la lettura di decine di documenti, nella peggiore l’operatività viene lasciata all’immaginazione del collega. Seguiranno, ci si augura, decine e decine di pagine di normativa. Tutte queste attività si aggiungono inevitabilmente a quella esistente aggravando la situazione.

Questo modus operandi va moltiplicato per ogni novità rilasciata, per ogni prodotto rilasciato, per ogni modifica o implementazione ad un processo esistente e, secondo la logica dei vasi comunicanti, finisce sulle spalle sempre degli stessi lavoratori nelle filiali.

Le stanze in realtà molto spesso sono autoreferenziali, si rivolgono ai capi ed hanno come primo obiettivo il plauso ed il riconoscimento per un obiettivo

raggiunto così come commissionato, non importa se l'implementazione sarà difficile, impossibile o inutile per le condizioni preesistenti... sarà il problema di qualcun altro.

Ma i manager sono quasi sempre all'oscuro dei dettagli tecnici e questa cosa li induce ad avere aspettative non realistiche. Non sapendo bene quale sarà il risultato, sono ben disposti a dare una chance all'idea "innovativa" ed a comunicare rapidamente

l'avvenuta realizzazione. Forse è giunto il momento di dare il via ad una stanza E2E con l'obiettivo di analizzare, strutturare e migliorare le condizioni di lavoro delle Filiali in tutti gli aspetti, miglioramento per i lavoratori, miglioramento dei risultati, automatico se i lavoratori opereranno in condizioni favorevoli, e di conseguenza miglioramento del servizio al cliente in cui tutto si traduce.

Il cambio di paradigma necessario

è da "subito, veloce ed a tutti i costi" in "stabile, efficiente e funzionante". Una stanza E2E di regia o "larghe intese", che coinvolga tutte le responsabilità evitando così il fingersi o il dichiararsi metaforicamente ciechi.

«... ciascuno segue gli altri, bastone in mano, trionfante verso il disastro» (W. C. Williams)

Marco Rossi

La definizione

¹ E2E: acronimo di "end to end", letteralmente "da estremità a estremità". Derivato dal mondo della tecnologia, in particolare dai principi di progettazione delle reti dei computer, l'approccio end to end nel mondo del business identifica la visione di un processo immaginato e progettato come un insieme di eventi concatenati tra loro, con regole precise e gerarchiche, che governano le transazioni e consentono il monitoraggio delle attività di business dall'inizio alla fine.

Numeri

Speciale Covid - Dossier FABI "Prestiti e aiuti pubblici, la risposta in Europa e in USA" ⁽¹⁾

8.000

I miliardi di euro a livello mondiale di costo imputabili alla "Crisi del Grande Lockdown"

1.000

I miliardi di euro di perdita accumulati dal sistema produttivo a livello europeo

400

I miliardi di euro di perdita accantonati a fine 2020 delle imprese tedesche e francesi.

175

I miliardi di euro di perdita accantonati dalle imprese italiane a fine 2020

3.000

I miliardi di euro di aiuti di stato autorizzati in Europa

821

I miliardi di euro di prestiti bancari garantiti dallo Stato in Germania (valore più elevato)

700

I miliardi di dollari di prestiti bancari garantiti dallo Stato negli Stati Uniti

400

I miliardi di euro di prestiti bancari garantiti dallo Stato in Italia

315

I miliardi di euro di prestiti bancari garantiti dallo Stato in Francia

183

I miliardi di euro di prestiti bancari garantiti dallo Stato in Spagna

23

I giorni di tempo medi di approvazione delle misure d'emergenza da parte del governo italiano a sostegno dell'economia locale

da 8 a 15

I giorni di tempo di approvazione delle misure d'emergenza a sostegno dell'economia locale da parte dei governi di Francia, Germania e Stati Uniti

19

I giorni di tempo medi di approvazione delle misure d'emergenza a sostegno dell'economia locale da parte del governo spagnolo

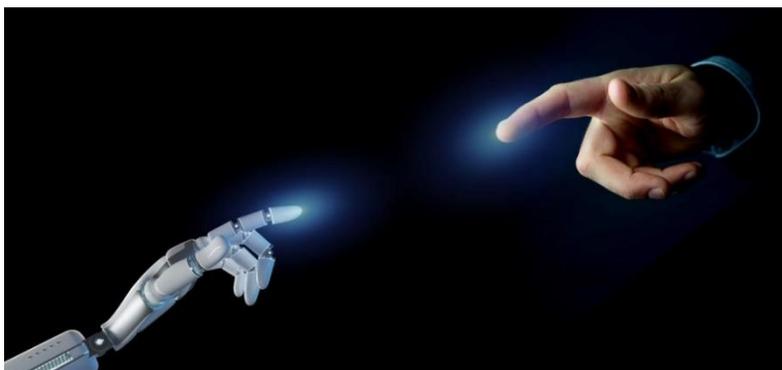
Copyright: Milosh Kojadinovich/123rf.com

(1) tratti dallo studio Fabi "[PRESTITI E AIUTI PUBBLICI, LA RISPOSTA IN EUROPA E IN USA](#), dati e confronto internazionale sulle misure adottate dai governi nei vari Paesi per par fronte all'emergenza economica causata dal Covid (fonti banca d'Italia, Bcr, Commissione Ue, Confindustria, Eba, Fmi)" - 23 gennaio 2021

A che punto siamo con l'AI?

A novembre del 2020 la McKinsey, multinazionale di consulenza strategica, ha pubblicato il suo [studio annuale sullo stato dell'Intelligenza Artificiale \(AI\) nel 2020](#). Un piccolo campione di intervistati provenienti da diversi settori industriali, attribuisce il 20% o più dei guadagni ante imposte all'AI. Le stesse imprese prevedono di investire ancora di più nell'AI come risposta alla pandemia COVID-19 e all'accelerazione impressa a "tutto ciò che è digitale". Il risultato sarà l'aumento del divario tra chi, ormai, ha una posizione predominante e le aziende (la maggior parte) che ancora non hanno adottato soluzioni di successo in questo settore.

Lo studio rileva che l'AI ha ormai raggiunto il 20% nelle funzioni aziendali come lo sviluppo e miglioramento dei prodotti basati su questa tecnologia e nell'ottimizzazione dei



processi di Operations. L'AI inoltre si sta espandendo nell'assistenza dei clienti (Customer services), mentre per quanto riguarda il settore finanziario l'AI trova attuazione nell'analisi del rischio, nella prevenzione delle frodi, nell'allocazione del capitale e come supporto nelle fusioni e acquisizioni.

Le aziende high-tech e quelle delle telecomunicazioni rappresentano i settori dove si hanno le percentuali più alte nell'adozione di soluzioni di AI anche se solo una piccola parte (16% degli intervistati) è andata oltre la fase pilota.

Le aziende che hanno i migliori risultati sono quelle che sviluppano o personalizzano le proprie soluzioni AI internamente e le adattano in stretta collaborazione con gli utenti aziendali per soddisfarne le reali esigenze e consentirne l'adozione e la creazione di valore reale.

L'AI si sta però dimostrando un'arma a doppio taglio. Sebbene questo si possa dire della maggior parte delle nuove tecnologie, in questo caso, a differenza delle altre, i due lati della "lama" AI sono tanto più "taglienti" quanto di entrambi non si sia ancora ben compreso la "profondità" delle possibili conseguenze.

Infatti, se da un lato l'AI genera sia vantaggi per i consumatori, ad esempio semplificando gli acquisti, sia valore aziendale, dall'altro sta anche dando origine a una serie di conseguenze indesiderate. Talvolta anche gravi. Conseguenze che cercano di essere prevenute o almeno contenute dai modelli di analisi più avanzati ma che, fra le più visibili, includono violazioni della privacy, discriminazione, incidenti e addirittura possibile

discriminazione, incidenti e addirittura possibile manipolazione dei sistemi politici. Tutto ciò è più che sufficiente per sollecitare cautela.

Ancora più preoccupanti sono le conseguenze non ancora conosciute o sperimentate. Sono possibili ripercussioni disastrose, tra cui la perdita di vite umane come, ad esempio, se un algoritmo medico di intelligenza artificiale manifestasse un malfunzionamento non immediatamente percepibile, se si verificasse un malfunzionamento di un sistema a guida autonoma in uno scenario non previsto, se in un

confronto elettorale gli avversari politici alimentassero la disinformazione tramite un sistema di intelligenza artificiale, con conseguente danno reputazionale, o la diffusione di fake news che suscitassero allarme sociale.

Come rivela la recente ricerca di AIDP, ["Robot, intelligenza artificiale e lavoro in Italia"](#), per il 56% delle aziende, l'impiego dell'intelligenza artificiale ha la finalità di supportare le persone e dunque deve considerarsi principalmente un'estensione delle attività umane e non un rischio per la loro sostituzione.

Anche in base a tali presupposti il sindacato è chiamato a rivedere le attuali figure professionali, che difficilmente si adattano con le specificità introdotte in azienda dall'intelligenza artificiale. La contrattazione collettiva dovrà gestire questo nuovo scenario in cui uomo e macchina sono entrambi dotati di intelligenza e pertanto in grado di cooperare, mentre in passato la macchina dipendeva dall'intelligenza dell'uomo.

Grazie alla creazione nell'ultimo CCNL della "cabina di regia", la FABI con le altre organizzazioni si propone di iniziare a governare il rapporto tra uomo e macchina così da scongiurare il rischio che l'uno diventi schiavo dell'altra. Assicurare la tenuta di contesti lavorativi caratterizzati da specificità tutte nuove. Tracciare nuovi percorsi di carriera. Cavalcare l'onda della rivoluzione tecnologica per allargare le maglie dell'occupazione. Dare voce ai lavoratori che, nell'era dell'intelligenza artificiale, scontano molte debolezze.

Del resto, era proprio Gino Giugni a riconoscere l'attitudine del sindacato a interpretare con lucidità i mutamenti della realtà "in rapporto al graduale mutamento delle condizioni tecnico economiche della produzione".

Francesco Colasuonno



Uni.C.A.

Fisioterapia, semplificate le modalità operative per le richieste di autorizzazione delle prestazioni in forma diretta.

Uni.C.A. ha richiesto ed ottenuto da Previmedical la semplificazione degli adempimenti necessari per le richieste di autorizzazione in forma diretta dei cicli di fisioterapia (e agopuntura, a seconda dalla polizza scelta).

A differenza di quanto indicato con la comunicazione del 30.5.2019, la richiesta di autorizzazione dovrà essere ora inserita **solo per la prima seduta fisioterapica**, specificando la struttura convenzionata prescelta e la data del primo appuntamento, mentre le sedute fisioterapiche successive dovranno essere programmate direttamente dall'assistito con la struttura convenzionata prescelta la quale, in autonomia, si attiverà con Previmedical per le autorizzazioni restanti fino al completamento del ciclo di cura indicato nella prescrizione medica.

Come in precedenza, la richiesta di autorizzazione del ciclo di fisioterapia dovrà essere inoltrata alla centrale operativa (preferibilmente tramite area riservata del sito Previmedical oppure tramite l'APP Easy Unica) allegando:

- prescrizione medica (rilasciata da medico specialista), con indicazione della patologia presunta o accertata e del piano di trattamento riabilitativo richiesto, con la specifica del numero di sedute;
- certificato del Pronto Soccorso, in caso di infortunio.

Copyright: Olga Yastremska/123rf.com



Vi raccomandiamo comunque di consultare attentamente i piani sanitari in tema di fisioterapia per verificare il rispetto dei requisiti richiesti per l'attivazione delle coperture previste dalla polizza.



Uni.C.A.

Pubblicati i risultati dell'indagine di "Customer Satisfaction"

Dall'11 novembre all'11 dicembre 2020 tutti i colleghi nel perimetro italiano del Gruppo sono stati invitati a partecipare alla dodicesima indagine di Customer Satisfaction di Uni.C.A.

Obiettivo del questionario era valutare il livello di soddisfazione del servizio ed identificare le aree di miglioramento.

Risultano aver risposto all'indagine circa 8.300 colleghi, un numero più che raddoppiato rispetto al questionario precedente e pari al 23% degli aventi diritto.

Oltre l'80% di coloro che hanno partecipato si è dichiarato complessivamente soddisfatto del servizio offerto da Uni.C.A. In particolare sono risultati graditi sia l'avvio anticipato delle adesioni ai Piani sanitari 2021 -2021, che ha consentito continuità nell'accesso alle prestazioni in forma diretta, sia le implementazioni apportate alle coperture.

Oltre il 70% dei partecipanti ha inoltre dichiarato di non aver mai utilizzato la procedura di reclamo.

In relazione ai due provider utilizzati, infine, emerge come più elevato il gradimento per Aon Pronto Care rispetto a Previmedical. Per quest'ultimo, in particolare, risultano meno soddisfacenti del passato gli indicatori relativi ai riscontri da parte della Centrale Operativa a seguito anche dei ritardi gestionali verificatisi a partire da fine 2019.

In generale sono graditi i servizi on line presenti nell'area riservata di entrambi i provider.

Il dettaglio dei risultati è consultabile al sito di Uni.C.A. alla sezione "Informativa 2021" (notizia del 5 febbraio, [Customer Satisfaction 2020 di Uni.C.A.](#) – I risultati).

Per quanto ovvio, pur nella soddisfazione per i risultati complessivi, non bisogna dimenticare che la maggior parte dei colleghi, ben i tre quarti circa del totale, non ha partecipato all'indagine.



Copyright: krissikunterbunt /123rf.com

Novità INPS, parte il QR-Code dell'invalidità

Per le persone con disabilità accesso più semplice e rapido a benefici ed agevolazioni con il "QR-Code dell'invalidità civile". Il nuovo servizio INPS consente di attestare lo status di invalido tramite un QR-Code¹, salvato su smartphone o tablet, senza bisogno di avere con sé l'ultimo verbale sanitario ricevuto.

Le informazioni contenute nel QR-Code sono sempre attendibili ed aggiornate in quanto il codice è associato all'interessato e non ad uno specifico verbale.

Inquadrando il QR-Code con l'apposito lettore (scaricato anche su un semplice smartphone) e inserendo il codice fiscale dell'interessato nell'applicazione che si apre, i soggetti pubblici o privati chiamati alla verifica per l'accesso alle agevolazioni, possono così consultare lo stato di invalidità aggiornato all'ultimo verbale rilasciato al cittadino. Finora, per accedere alle agevolazioni previste dalla normativa (sconti, servizi di assistenza, sgravi fiscali ecc.), la persona riconosciuta invalido civile doveva avere con sé ed esibire l'ultimo verbale sanitario valido.

Destinatari del QR-Code

Sono tutti i soggetti che risultano negli archivi degli Invalidi Civili rientranti in almeno una delle seguenti categorie: invalido con giudizio superiore o uguale al 34%, minore invalido, titolare di indennità di accompagnamento, cecità parziale o assoluta, sordità, titolare di Legge 104/1992 (Art.3 Comma 1 / Art.3 Comma 3).

Come ottenere il QR-Code

Per ottenere il codice occorre collegarsi al servizio online del sito INPS "Generazione QR-Code invalidi civili per attestazione status", al quale è possibile accedere con le proprie credenziali per i servizi online dell'INPS. Una volta effettuato l'accesso, la procedura presenta una sezione anagrafica precompilata e bastano pochi passaggi per perfezionare la richiesta. Il servizio genera automaticamente ed in tempo reale il QR-Code, direttamente in formato pdf. Il codice può essere stampato e salvato sul computer o su dispositivo mobile oppure, in alternativa, se ne può richiedere l'invio all'indirizzo e-mail fornito all'INPS. Una volta scaricato sul proprio smartphone o tablet, il QR-Code può essere esibito ogni volta che se ne abbia la necessità. Per facilitare la richiesta nella sezione dedicata del sito INPS è presente un tutorial dettagliato destinato agli utenti.

Le funzionalità presenti nel servizio sono:

- Richiesta di generazione del QR Code
- Stampa del pdf contenente il QR code
- Consultazione e ristampa QR Code generato

La definizione

¹ I QR (Quick Response)-Code sono particolari codici a matrice in grado di memorizzare informazioni leggibili e interpretabili da dispositivi mobili. Possono contenere sia indirizzi internet, che testi, numeri di telefono, o sms. I QR-CODE sono leggibili da qualsiasi cellulare e smartphone munito di un apposito programma di lettura (lettore di codici QR, o in inglese QR reader).

Il QR-Code qui sotto racchiude i dati del link per accedere al servizio INPS di "Generazione QR-Code invalidi civili per attestazione status". Se lo inquadri con il tuo smartphone mediante l'applicazione che ne consente la lettura, sarai indirizzato direttamente al servizio INPS.



INPS e pensionati, la C.U. ed il cedolino di pensione ora anche via email

Dal 4 febbraio 2021 l'INPS fornisce ai pensionati un nuovo servizio che consente di ricevere sia il **cedolino della pensione** che la **Certificazione Unica** direttamente al proprio indirizzo di **posta elettronica**.

Per coloro che accedono tramite le proprie credenziali, (SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale o CIE - Carta d'Identità Elettronica o CNS - Carta Nazionale dei Servizi) le indicazioni utili per l'attivazione della nuova funzionalità sono all'interno dell'**Area MyINPS**.

Congedi Covid-19

Disponibile sul sito INPS la procedura per la domanda

L'INPS comunica, con il [messaggio 5 febbraio 2021, n. 515](#), che è disponibile la **procedura per l'invio on line delle domande di Congedo straordinario** per sospensione dell'attività didattica in presenza, **destinata ai genitori lavoratori dipendenti**.

Possano fruire del congedo:

- i **genitori** di figli che frequentino la seconda e terza classe delle scuole secondarie di primo grado in **“zone rosse”** del territorio nazionale, nel caso di **sospensione dell'attività didattica in presenza**;
- i **genitori di figli in situazione di disabilità grave, in caso di sospensione della didattica in presenza** di scuole di ogni ordine e grado o in caso di chiusura dei centri diurni a carattere assistenziale, **indipendentemente dallo scenario di gravità e dal livello di rischio in cui è inserita la regione dove è ubicata la scuola o il centro di assistenza**.

La domanda di congedo può essere presentata **esclusivamente in modalità telematica e può riguardare anche periodi di sospensione** antecedenti alla data di presentazione della stessa, ma comunque **non anteriori al 9 novembre 2020**.

Le strutture Fabi ed i patronati convenzionati FABI sono a disposizione per ulteriori informazione e supporto.

In tema di Covid-19 e scuola, ti ricordiamo inoltre i puntuali aggiornamenti sull'evolversi della situazione forniti dagli speciali Uni-Inform “Genitori, scuola e Covid, istruzioni per l'uso” a cura di **Gisella Protti**, componente dell'OdC FABI di Gruppo.



L'Angolo dell'esodato

Domande e risposte per chi va in esodo...

D. Come si conteggia il contributo al FOC per chi va in esodo?

R. Innanzitutto vale la pena ricordare che il contributo al FOC (Fondo per l'Occupazione) è fissato dal CCNL nella misura di una giornata lavorativa pro capite (art. 32 - CCNL 31 marzo 2015

rinnovato con l'Accordo del 19 dicembre 2019). Nello specifico, per quanto riguarda le aree professionali attraverso la rinuncia a 7.30 ore delle 23 ore complessive annue di riduzione orario e per i quadri direttivi con la rinuncia ad una giornata dei permessi spettanti per ex festività.

Con riferimento all'esodo, il contributo al FOC viene trattenuto **interamente** anche nel caso di esodo in corso d'anno.

Con riferimento alle aree professionali, la procedura assegna già ad inizio anno 15.30 ore di riduzione orario,

trattenendo quindi in automatico il contributo; la riparametrazione in base ai mesi lavorati sarà quindi da effettuare partendo dalle 15.30 ore e riparametrandole ai mesi di effettivo servizio.

I quadri direttivi hanno invece diritto a percepire tante ex festività quante ne risultino spettanti in base alle giornate che ricorrono nella frazione di anno lavorata, alle quali andrà sottratta la giornata di contributo al FOC. Ad esempio, in caso di accesso all'esodo il giorno 1/4/2021 maturerà una sola giornata di ex festività (19 marzo); dovendone sottrarre una per la contribuzione al FOC non ne spetterà alcuna.

Nella tabella che segue, ricordiamo le date relative alle ex festività, da tenere in considerazione per il 2021, alle quali si aggiunge una ulteriore giornata di permesso riferita al 25 aprile (Festa della Liberazione) che quest'anno cade di domenica.

19 marzo	San Giuseppe	Venerdì
13 maggio	Ascensione	Giovedì
3 giugno	Corpus Domini	Giovedì
29 giugno	SS. Pietro e Paolo	Martedì (festivo per il comune di Roma)
4 novembre	Unità Nazionale	Giovedì

Occhio alla scadenza



26 FEBBRAIO

DIMISSIONI TELEMATICHE PER CHI VA IN ESODO IL 1.4.2021

A chi va in esodo il giorno 1° aprile 2021 ricordiamo che il 26 febbraio è l'ultimo giorno utile per rassegnare le dimissioni telematiche.

In base all'accordo 2.4.2020 le dimissioni telematiche sono condizione necessaria per ricevere la terza mensilità di incentivo e risultano indispensabili anche per poter accedere al fondo esuberi, stante la situazione di emergenza sanitaria che non consente di effettuare protetta in sede ABI.

Le strutture FABI sul territorio ed i patronati convenzionati FABI sono a disposizione per consulenza e supporto.

Per chi volesse procedere in autonomia ricordiamo che per rassegnare le dimissioni occorre accedere al sito www.cliclavoro.gov.it muniti di credenziali SPID o della carta d'identità elettronica (CIE). Al riguardo è possibile consultare anche il breve vademecum inviato nei giorni scorsi a tutti gli iscritti FABI.





10 MARZO

MODIFICA ALIQUOTA DI CONTRIBUZIONE AL FONDO PENSIONE PER CHI VA IN ESODO

Così come sancito dall'accordo 2.4.2020, coloro che sono prossimi all'esodo (e solo in questo caso) possono fare richiesta di variazione dell'aliquota di contribuzione al fondo pensione entro (e non oltre) il giorno 10 dell'ultimo mese di servizio.

Coloro che hanno come ultimo giorno di lavoro il 31.3.2021 dovranno pertanto effettuare tale richiesta, se interessati, entro il giorno 10/3/2021.

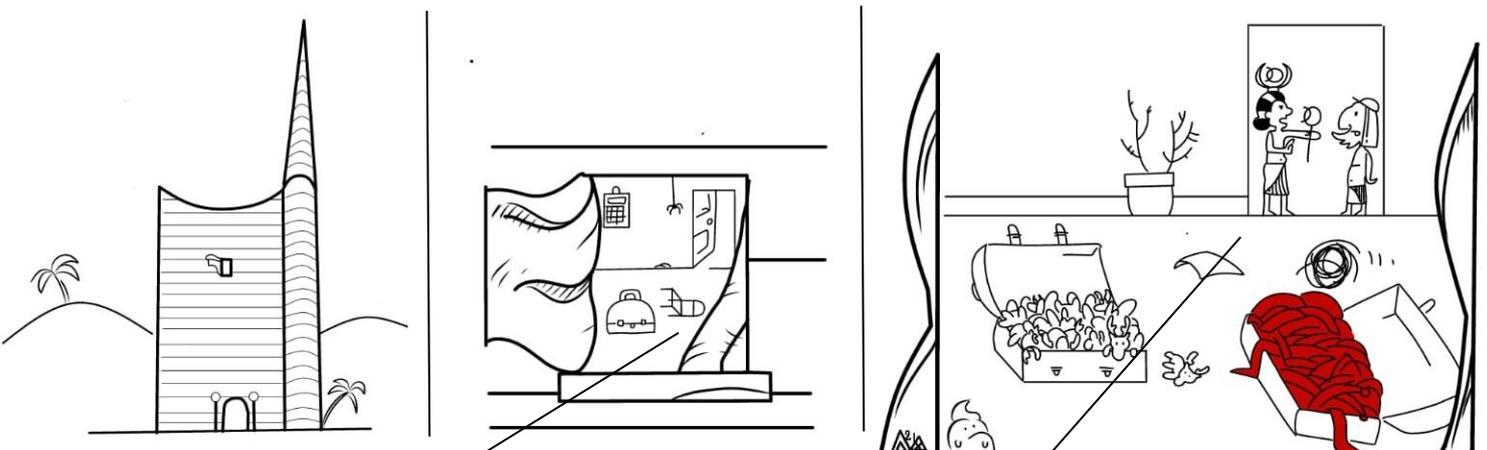
Ricordiamo che per modificare l'aliquota è necessario aprire un HR WEB TICKET in People Focus con categoria "Documentazioni", sottocategoria "DOC – Conferimento TFR – Previdenza Complementare" specificando di aver aderito all'esodo ai sensi dell'accordo 2.4.2020.

Per quanto ovvio, la richiesta di modifica della contribuzione non potrà prevedere un contributo inferiore al minimo previsto.

È utile sottolineare che dopo la data indicata e con l'accesso al Fondo di Solidarietà non sarà più possibile modificare la percentuale di contribuzione al fondo.

A.D. 2016

PIU' DI DUEMILA ANNI FA IN UNA TERRA MISTERIOSA E LONTANA PROSPERAVA SUL LIMO UNA CIVILTA' DOVE ESSERI SOLO PER META' UOMINI AVEVANO POTERE DI VITA E DI MORTE SULL'UMANITA' RIDOTTA ALLO STATO DI DIPENDENTI PRECARI. OGGI LA VITA E' DIVERSA: IL LIMO E' AUMENTATO...



Sommo Uni-Kamon hai finito di preparare i bagagli?

Devo solo mettere in valigia ancora qualche alce e le ultime cravatte...